

Bombardato il quartiere di Hadath

Nuovi scontri a Beirut fra truppe siriane e milizie della destra

La tensione si estende anche alle regioni meridionali - Il governo israeliano rifiuta di restituire El Arish agli egiziani

BEIRUT - La Forza araba di dissuasione (FAD), costituita prevalentemente da «casci verdi» siriani, ha ieri bombardato pesantemente il quartiere di Hadath, nei pressi di Beirut, roccaforte delle milizie cristiane di destra di Camille Chamoun.

La tensione era esplosa nel quartiere di Hadath, grosso agglomerato urbano alla periferia sudorientale della capitale, fin dalla notte tra venerdì e sabato, con un nutrito scambio di colpi d'arma da fuoco, comprese mitragliatrici, lanciarauci e lanciagranate, che si era esaurito nel corso del bombardamento, iniziato dopo una serie di provocazioni delle milizie di Chamoun contro le pattuglie dei «casci verdi», ha improvvisamente arrestato quel processo di normalizzazione che sembrava ormai avviato nella capitale libanese dopo il ritiro delle dimissioni da parte del Presidente Elias Sarkis.

La tensione era esplosa nel quartiere di Hadath, grosso agglomerato urbano alla periferia sudorientale della capitale, fin dalla notte tra venerdì e sabato, con un nutrito scambio di colpi d'arma da fuoco, comprese mitragliatrici, lanciarauci e lanciagranate, che si era esaurito nel corso del bombardamento, iniziato dopo una serie di provocazioni delle milizie di Chamoun contro le pattuglie dei «casci verdi», ha improvvisamente arrestato quel processo di normalizzazione che sembrava ormai avviato nella capitale libanese dopo il ritiro delle dimissioni da parte del Presidente Elias Sarkis.

L'Egitto abbandona i Giochi africani

IL CAIRO - L'Egitto ha deciso di ritirarsi dai Giochi africani di Algeri, in segno di protesta per gli incidenti che hanno fatto seguito al ritiro sero - all'incontro di calcio vinto dalla squadra egiziana su quella della Giamaica.

appartengono - come è noto - al cosiddetto «fronte arabo del rifiuto», contrario alla politica di Sadat verso Israele. Il comunicato del Cairo ad Algeri «è un'esplosione di rabbia» e «una condanna di un comportamento che non può essere tollerato».

Nella giornata di sabato la tensione era salita anche nel quartiere del porto, dove si attendeva una ripresa dell'attività portuale, interrotta da diversi giorni. Le riunioni previste per ripristinare la sicurezza nel porto non si sono potute tenere e l'attesa di una ripresa dell'attività portuale, interrotta da diversi giorni.

La «repubblica bananiera» che si trasforma in un Paese moderno

Le prospettive dell'Ecuador dopo il petrolio e le elezioni

Due uomini nuovi hanno vinto il primo turno delle presidenziali - L'«oro nero» non ha migliorato la vita dei contadini, metà della popolazione - Colloquio con il candidato alla vicepresidenza

DALL'INVIATO QUITO - Un giorno di cui ogni anno fa un memoriale, un amico ecuadoriano, si svolge una singolare processione fino alla centrale piazza Santo Domingo. La gente seguiva un barile, un barile di legno con dentro tanti altri, quel barile viene posto accanto alla Statua di Sucre, uno dei «libertadores» e il colonialismo spagnolo. Quel barile era pieno di petrolio.

Il secondo scossone è venuto con le elezioni. Un sistema politico basato sul tradizionale binomio conservatori e liberali è poi sul fenomeno Velasco Barra - un capopolo il cui «caudillesimo» è ipotesi di un sistema politico.

«Vogliamo creare» - dice ancora Hurtado - un clima di paura, allarmare chi vuole investire il proprio denaro, paralizzare la vita economica, creare le condizioni per un colpo di Stato.

Il capo della CFP è Assad Bucaram, figlio di emigranti libanesi, che ha cominciato le sue fortune di leader politico divenendo sindaco della città di Guayaquil (la Milano dell'Ecuador).

Domani comincia la riunione dei ministri degli Esteri

«Non allineamento» e Africa nei colloqui Tito-Bumedien

I due statisti hanno discusso anche della Conferenza - L'arrivo del vice premier cubano Rodriguez accresce l'interesse degli osservatori per la conferenza

DAL CORRISPONDENTE BELGRADO - L'improvvisa breve visita «di amicizia» del presidente algerino Bumedien, i suoi lunghi colloqui con il maresciallo Tito e i quasi contemporanei arrivi a Belgrado di Carlos Riquelme Rodriguez, vice presidente del Consiglio dei ministri di Cuba e incaricato dei rapporti con l'estero.

A colloqui, iniziati nella serata di sabato subito dopo l'arrivo del leader algerino, sono proseguiti e si sono conclusi ieri mattina. Oltre ad altri dirigenti vi hanno partecipato anche il presidente del Consiglio, il ministro degli Esteri di Belgrado, Josip Vrhovec, e quello algerino, Abdelaziz Bouteflika.

Il partito di Bucaram non ha perso l'elettorato degli anni passati e ne ha acquistato uno nuovo, che si è riconfermato in Roldos. La CFP nasce come espressione della iniziativa mobilità della società ecuadoriana.

Si è giungendo ad una risposta che tiene conto dei vari aspetti sotto i quali può essere riguardato il problema, bisogna partire dalle considerazioni preliminari. Innanzitutto c'è da ricordare che la disciplina giuridica del rapporto di lavoro è contraddistinta dalla corresponsività delle prestazioni, ossia dallo scambio delle energie lavorative tra il datore di lavoro, contro il pagamento della retribuzione da parte dell'imprenditore.

Leggi e contratti

filo diretto con i lavoratori

Tredicesima, ferie e cassa integrazione

Cari compagni della fabbrica «Leggi e contratti» sono un compagno esperto e ben informato. È un operaio della «Industria» tessile del Gruppo SNA, che ha 1400 dipendenti, una delle più grosse del settore in Italia.

Per quanto attiene ai permessi, bisogna distinguere quelli retribuiti da quelli non retribuiti. Per questi ultimi non esiste un contratto di lavoro, per la gratifica natalizia occorre esaminare il contratto di lavoro, per accertare se, come è previsto dallo Statuto della prestazione, la gratifica stessa è legata al periodo di servizio o all'effettività della prestazione retribuita.

Salvatore Scano

Consiglio di Fabbrica «Elati Industriali» di Villacarlo (Cagliari)

per giungere ad una risposta che tiene conto dei vari aspetti sotto i quali può essere riguardato il problema, bisogna partire dalle considerazioni preliminari. Innanzitutto c'è da ricordare che la disciplina giuridica del rapporto di lavoro è contraddistinta dalla corresponsività delle prestazioni, ossia dallo scambio delle energie lavorative tra il datore di lavoro, contro il pagamento della retribuzione da parte dell'imprenditore.

Assai più controversa è la questione dell'anzianità del servizio, per lo scorporo della quale la giurisprudenza si è già occupata. La soluzione dipende dall'accertamento se la gratifica è legata alla presenza in servizio o dalla effettività della prestazione lavorativa.

Al riguardo, in assenza di una specifica norma di legge o contrattuale, la giurisprudenza ha in passato ritenuto che il diritto dei lavoratori, fondando questa decisione su due affermazioni: a) che essendo il rapporto di lavoro un contratto di natura continuativa, non può parlarsi di consumo di energie lavorative; b) che anche a voler considerare il diritto alla ferie legato all'anzianità di servizio in caso di licenziamento, la prestazione lavorativa, tuttavia l'assenza dal lavoro ha deviato dal rapporto di servizio, ai sensi dell'art. 2110 Cod. Civ. solo per quanto riguarda infortuni, malattie, gravidanza e assenteismo.

Lauta mancia per il recupero di refurtiva

Lauta mancia (anche a richiesta) a chi darà informazioni su un furto avvenuto la notte tra il 20 e il 21 scorsi nella zona di Mo-

rolo (Frosinone), vicino al fiume Sacco, ai danni del signor Vincenzo Costantini. Nel furto sono stati sottratti un camion Fiat 642 (targa FE 190349), un carrello elevatore OM muletto numero di matricola 144222, due macchine da scrivere, una calcolatrice, pezzi per officina, 4 pistole sparacchioli, 400 mila chiodi, una saldatrice, una macchina affilalame e lame per seghe a nastro.

STUDIO MUSCI MILANO Via A. Costa, 2 (Lorato) Tel. 28.22.826 - 28.88.274

Provata esperienza e serietà in MEDIAZIONE ACQUISTI VENDITE AFFITANZE AMMINISTRAZIONI E ASSICURAZIONI

immobiliari Assistenti da consulenze tecniche, legali e fiscali

CAPPELLI/novità

BRUNO VESPA ...E ANCHE LEONE VOTÒ PERTINI Cronaca di un settennato incompiuto, di una crisi e di una elezione presidenziale. L. 1.800

Giovanni Berlinguer DIECI ANNI DOPO Cronache culturali 1968-1978

Scerbakov nuovo ambasciatore sovietico in Cina

MOSCA - L'agenzia Tass rende noto che Ilya Scerbakov è stato nominato ambasciatore dell'URSS a Pechino in sostituzione di Vassily Tokstikov «destinato ad altre funzioni».

«Tokstikov ha lasciato Pechino il mese scorso dopo essersi rimasto otto anni. Scerbakov è nato nel 1912 ed è stato ministro consoliare dell'URSS a Pechino in sostituzione di Vassily Tokstikov «destinato ad altre funzioni».

BARCELONA - Il Consiglio supremo spagnolo di giustizia militare ha deciso di concedere l'amnistia ai quattro attori del «complotto» catalano. La decisione è stata annunciata agli avvocati dei due condannati.

Negata l'amnistia agli attori catalani

«Els Joglars» sono condannati per vilipendio delle forze armate - In una «sierra» a nord di Madrid le ricerche degli assassini del generale Sanchez Ramos

Dal Consiglio spagnolo di giustizia militare

Su questa spinta, su questo sfondo spontaneo, avviene il nostro dei due «kommunisti» Roldos e Hurtado che ottennero una penetrazione rilevante anche tra i nuovi ceti sociali legati all'Ecuador «in sviluppo».

Barcellona

BARCELONA - Il Consiglio supremo spagnolo di giustizia militare ha deciso di concedere l'amnistia ai quattro attori del «complotto» catalano.

Barcellona

BARCELONA - Il Consiglio supremo spagnolo di giustizia militare ha deciso di concedere l'amnistia ai quattro attori del «complotto» catalano.

Barcellona

BARCELONA - Il Consiglio supremo spagnolo di giustizia militare ha deciso di concedere l'amnistia ai quattro attori del «complotto» catalano.

Barcellona

BARCELONA - Il Consiglio supremo spagnolo di giustizia militare ha deciso di concedere l'amnistia ai quattro attori del «complotto» catalano.

Barcellona

BARCELONA - Il Consiglio supremo spagnolo di giustizia militare ha deciso di concedere l'amnistia ai quattro attori del «complotto» catalano.

Barcellona

BARCELONA - Il Consiglio supremo spagnolo di giustizia militare ha deciso di concedere l'amnistia ai quattro attori del «complotto» catalano.

Barcellona

BARCELONA - Il Consiglio supremo spagnolo di giustizia militare ha deciso di concedere l'amnistia ai quattro attori del «complotto» catalano.

Barcellona

BARCELONA - Il Consiglio supremo spagnolo di giustizia militare ha deciso di concedere l'amnistia ai quattro attori del «complotto» catalano.

Barcellona

BARCELONA - Il Consiglio supremo spagnolo di giustizia militare ha deciso di concedere l'amnistia ai quattro attori del «complotto» catalano.

Barcellona

BARCELONA - Il Consiglio supremo spagnolo di giustizia militare ha deciso di concedere l'amnistia ai quattro attori del «complotto» catalano.

Barcellona

BARCELONA - Il Consiglio supremo spagnolo di giustizia militare ha deciso di concedere l'amnistia ai quattro attori del «complotto» catalano.

Barcellona

BARCELONA - Il Consiglio supremo spagnolo di giustizia militare ha deciso di concedere l'amnistia ai quattro attori del «complotto» catalano.

DE DONATO

DE DONATO

DE DONATO

DE DONATO

DE DONATO